

STORIE DI VITA

a cura di **Barba Bertu**
info@barbabertu.com



MARIA SCHNEIDER: "FELICE DI VIVERE A SAN MARTINO INFERIORE DI STROPPO"



Maria Schneider, artefice dell'arrivo dei tedeschi in Valle Maira.

Se i tedeschi e gli svizzeri arrivano in massa in Valle Maira, il merito è suo e del marito che non c'è più. Si legge su una targa, nella borgata: "A chi passa di qui a gustare la serena quiete di queste montagne, la Comunità montana Valle Maira vuol ricordare l'opera di Andrea Schneider (25 luglio 1950 - 7 marzo 2004) che ne fu narratore e promotore entusiasta tra i turisti di lingua tedesca". Maria Schneider è nata il 15 luglio 1946 a Colonia, in Germania e vive a San Martino Inferiore di Stroppo.

21 COMPROPRIETARI

Cosa faceva prima di arrivare in Valle Maira?

"Lavoravo sul territorio per il Comune come assistente sociale".

Quando è arrivata nella "Granda"?

"Mio marito Andrea, austriaco, anche lui assistente sociale, era diretto in Provenza. Mi ha parlato bene di questa Valle e mi ha proposto di tornarci insieme".

La prima volta in cui è arrivata qui?

"Era il luglio 1980, siamo arrivati all'Impero di Prazzo. Mio marito, di origini montanare, è restato subito entusiasta, io, sinceramente, di meno. A San Martino siamo arrivati nel 1988, prima eravamo a Prazzo dove siamo stati sei anni. I tedeschi arrivavano a Prazzo a studiare l'italiano e noi li accompagnavamo in montagna".

Avete avuto difficoltà a comprare le case?

"Dal notaio, ci siamo trovati dall'altra parte 21 comproprietari delle prime tre case! Non è stato facile rintracciarli, gli anziani ci hanno aiutati: la borgata, disabitata da 25 anni, era davvero malandata. Poi piano piano ne abbiamo comprate altre ancora".

"SIETE MATTI"

Quali le reazioni?

"In tanti ridevano di fronte

alla nostra idea di creare una struttura ricettiva: "Siete matti, è meglio che bruciate i vostri soldi, così vi scaldate una volta! ... poi si sono ricreduti".

Avete lavorato la terra?

"All'inizio sì. Coltivavamo le verdure e siamo arrivati ad avere un massimo di 25 pecore: sono animali buoni e simpatici, le avevamo per tenere puliti i prati. Dopo una decina di anni le abbiamo vendute".

Qualche aneddoto?

"La "capa" del gruppo era Erika: io battevo il coperchio sulla pentola e tutte le pecore arrivavano dietro di lei per mangiare!".

Gli animali le piacciono?

"Sì, ma alla mia età non posso più fare tutto. Se un giovane vuol venire a fare qui il pastore, io volentieri gli dò una mano: perché gli animali sono necessari".

E la struttura quando è iniziata?

"Nel 1990 siamo partiti con 13 posti letto, oggi ce ne sono 25, in una Casa per ferie e in un Rifugio escursionistico. All'inizio eravamo gli unici, oggi in Valle Maira le strutture sono una quarantina".

La montagna di cosa deve

vivere?

"Di agricoltura montanara, di turismo, di artigianato. Oggi gli architetti, i traduttori, gli scrittori possono lavorare da casa grazie alle moderne tecnologie, ma sono decisioni prese da chi vuole adottare un certo stile di vita".

Pentita della sua scelta?

"Mai! Nemmeno quando è morto mio marito, in un giorno terribile: io ero qui a preparare le zucche in agrodolce, lui aveva problemi di cuore da 6 anni ed è arrivata la telefonata dall'Ospedale tedesco che era morto. Ci volevamo bene! Andrea era un sognatore coi piedi per terra, innamorato della montagna. La malinconia è grande, mi manca molto".

IL FUTURO DELLA MONTAGNA

Perché la Valle Maira piace così tanto ai tedeschi?

"Perché ci sono i "Percorsi occitani", le strutture di accoglienza e qui si mangia anche molto bene (fondamentale!) a prezzi accessibili".

Come arrivano i turisti?

"Grazie al passaparola e ad Internet. Lo standard di acco-

glienza è buono, ma si può migliorare: c'è ancora troppo individualismo".

La gente della Valle Maira?

"Un po' chiusi agli inizi, ma ci hanno sempre rispettati. So che le SS hanno fatto atti feroci e tragici, ma non mi sento colpevole. Però sono triste quando penso alle guerre, io sono una pacifista convinta".

Il futuro della Valle Maira?

"Io sono per le piccole attività: possono ancora nascere birrerie, si possono fare cosmetici col latte di capra, caseifici... Le seconde case portano poco, per cambiare servono nuovi residenti. Purtroppo però lo Sato non è sensibile verso i problemi della montagna".

L'allevamento?

"Ha un futuro, ma con animali più piccoli, come le pecore. A Cucchiales fino a qualche anno fa c'erano 2.500 pecore tenute da due fratelli!".

DUBBI SU DIO

Le sue giornate oggi?

"Mi sveglio presto, poi traffico tutto il giorno. Accompagno anche i turisti a vedere le nostre fantastiche chiese!".

Lei è credente?

"Sono religiosa, penso che c'è un ordine superiore a noi: non siamo indispensabili all'universo. Prego, ma ho dubbi sull'esistenza di Dio. Non mi piace la Chiesa cattolica come istituzione. Papa Francesco è molto in gamba".

Il mondo di oggi?

"Non mi piace: è brutto ma è colpa nostra".

Si ritiene fortunata?

"Molto fortunata. Ma il dolore c'è e siamo qui per risolvere problemi. Ogni tanto cadiamo, ma poi ci alziamo".

L'idea della morte?

"Non ho paura di morire, io credo alla reincarnazione. E se rinasco un'altra volta, vengo subito vivere a San Martino di Stroppo: qui sono felice".

Il suo primo pensiero quando si sveglia?

"Guardo il magnifico panorama e ringrazio!".